

Per oggi 24 ore di disagi negli aeroporti mentre si riapre la trattativa per i bus

Dalla mezzanotte di ieri a quella di oggi si astengono dal lavoro gli assistenti di volo aderenti a Fulat e Anpav per il contratto - Per gli autoferrottranvieri incontro al ministero del Lavoro

ROMA — Tornano in primo piano gli aeroporti con uno sciopero di 24 ore (dalla mezzanotte di ieri alla mezzanotte di oggi) degli assistenti di volo a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 ottobre dell'80. Aderiscono alla giornata di lotta indetta dalla Fulat e dal sindacato autonomo Anpav, i circa tremila assistenti di volo (hostess e steward) dell'Alitalia e dell'ATI. L'agitazione interesserà in modo particolare i voli da Roma, Milano e Napoli ad eccezione, invece, dei collegamenti con le isole e dei voli di

emergenza. I sindacati confederali in un comunicato hanno denunciato la responsabilità dell'Intersind e delle aziende che « a sei mesi dalla scadenza del contratto e dopo tre mesi di trattative » non sono riuscite a « prospettare una soluzione della vertenza ». Non tutti i voli, comunque, sono stati cancellati. L'Alitalia e l'ATI, d'altra parte, hanno reso noto il programma delle linee che verranno percorse regolarmente.

VOLI NAZIONALI — BM 394 Roma-Cagliari; BM 119 Cagliari-Roma; AZ 1174 Ro-

ma-Venezia; AZ 1175 Venezia-Roma; AZ 166 Roma-Palermo; AZ 167 Palermo-Roma; AZ 140 Roma-Catania; AZ 125 Catania-Roma; AZ 242 Roma-Torino; AZ 243 Torino-Roma; BM 301 Roma-Trieste; BM 300 Trieste-Roma; AZ 1204 Roma-Palermo; AZ 1205 Palermo-Roma; BM 217 Cagliari-Roma; BM 109 Cagliari-Roma; BM 1349 Roma-Cagliari; BM 108 Roma-Cagliari; AZ 145 Venezia-Roma.

VOLI INTERNAZIONALI — AZ 324 Torino-Parigi; AZ 325 Parigi-Torino; AZ 329 Parigi-Pisa; AZ 328 Pisa-Parigi; AZ 342 Parigi-Venezia; AZ

340 Venezia-Parigi. Per il traffico urbano il rischio di nuovi disagi e caos per le 14 ore di sciopero articolato (che secondo il calendario delle agitazioni si dovrebbero consumare a « singhiozzo » per questa settimana domani e venerdì e per la prossima martedì e venerdì) sembra appeso al tenue filo dell'incontro di oggi al ministero del Lavoro tra il sottosegretario Zito e le organizzazioni sindacali. Riprende così dopo una lunga vacanza del governo la trattativa per la vertenza degli autoferrottranvieri che ieri a Roma ha

visto anche lo sblocco dell'ultimatum del Comitato di lotta del personale viaggiante nei confronti dell'Atac. Nella sostanza, la direzione aziendale ha accettato di far partecipare alla trattativa anche il Comitato di lotta e la riunione si svolgerà oggi alle 11. Per quel che riguarda i lavoratori marittimi da giovedì cominceranno gli scioperi articolati (che proseguiranno fino al 10 aprile per un totale di 72 ore) per sollecitare la soluzione della vertenza per il rinnovo del contratto.

r. san.

Il governo «decide», ma solo di non parlare di trasporti

Il quadripartito ha rinviato « sine die » il dibattito al Senato - Una dichiarazione del compagno Lucio Libertini responsabile del settore del PCI

ROMA — Oggi il governo non si presenterà al Senato per discutere la vertenza dei trasporti pubblici; questo è stato deciso ieri dal quadripartito con un rinvio del dibattito « sine die ». A questo proposito il compagno Lucio Libertini, responsabile del settore Trasporti del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Il governo ha annunciato di voler revocare il precedente impegno, e che non si presenterà oggi al Senato per discutere in aula la vertenza dei trasporti pubblici sulla base delle interrogazioni e interpellanze presentate da tutti i gruppi politici. Questo fatto è di eccezionale gravità. Dopo essersi sottratto alle sue responsabilità specifiche e dirette nella gestione di questo settore; dopo

essersi perfino sottratto ai compiti di mediazione; dopo tutto questo e dopo avere perciò fatto marciare una situazione intollerabile, oggi il governo si sottrae anche al confronto con il Parlamento, dal quale trae la sua stessa ragione d'essere. « Noi sappiamo che cosa c'è dietro questa indegna commedia. C'è da un lato la volontà provocatoria di settori importanti della DC di spingere la situazione verso il peggio, per logorare i Comuni e i sindacati, per esasperare l'opinione pubblica e preparare misure autoritarie. E c'è lo scontro paralizzante tra i diversi partiti e le diverse tendenze presenti nella maggioranza, perciò ogni giorno di più condannata alla impotenza.

« Ma noi non accettiamo questo stato di cose. Ribadiamo che il governo deve presentarsi subito in Parlamento, deve assumersi le sue responsabilità; e chiediamo al presidente del Senato di garantire che il confronto avvenga, perché il Parlamento stesso non sia umiliato da un gioco assurdo di rinvii, e dilazioni. Mentre le grandi città precipitano nel disordine e nel caos, mentre gli animi si esasperano, ciascuno deve fare il suo dovere, e subito. Deve essere isolato chi vuole il disordine, lo sfascio, il peggio. « In questo senso rivolgiamo un particolare appello ai compagni socialisti, ai ministri socialisti, perché non accettino il blocco delle decisioni, e determinino un chiarimento improponibile ».

Zanussi: assemblea in fabbrica anche con i «sospesi»

Dal nostro corrispondente

PORDENONE — La mobilitazione dei lavoratori della Zanussi per la vertenza integrativa aziendale è ripresa ieri mattina con un'assemblea che ha visto il rientro in fabbrica delle maestranze poste in cassa integrazione. A Pordenone, sede del gruppo, si sono presentati oltre duemila dipendenti sospesi. Una eguale iniziativa è stata attuata nello stabilimento di Susegana in provincia di Treviso. Nella sala mensa di Pordenone da circa tremila lavoratori, sono stati nuovamente discussi i temi della piattaforma rivendicativa, lo stato delle trattative in corso al ministero dell'Industria — fra la FLM, la Zanussi, la GEPI e lo stesso ministero —, le ulteriori iniziative di lotta necessarie per stringere i tempi della vertenza.

Anche a questa nuova iniziativa hanno partecipato le forze politiche, gli enti locali, la provincia di Pordenone. La giunta comunale di Bologna — dove più acuti sono i problemi occupazionali per la crisi della Ducati — ha inviato un messaggio di adesione e sostegno alla lotta. Lo stato delle iniziative per la piattaforma integrativa è stato illustrato ai lavoratori da Santin, della FLM, che ha riassunto i termini e i risultati delle trattative. Il sindacalista ha informato l'assemblea dei primi e positivi risultati ottenuti al ministero dell'Industria per i problemi nei settori della componentistica passiva e della elettronica civile. Per la componentistica — è stato affermato — si stanno delineando interventi positivi e concreti a Pontinia (Latina) per mille lavoratori, alla Ducati di Longarone e anche per lo stabilimento Ducati di Bologna. Per quest'ultimo la Zanussi ha dichiarato di essere disponibile a rafforzare le produzioni meccaniche e a ricercare « soluzioni non tra-

matiche » per i lavoratori degli altri comparti. L'intervento Zanussi dovrebbe essere attuato con la partecipazione della GEPI; con impegno dell'azienda però di acquisirne la quota entro il 1984.

Proseguono nel frattempo gli incontri multilaterali al ministero dell'Industria per la definizione degli interventi per l'elettronica civile e la stessa componentistica. Stmane la FLM si incontrerà a Roma con la Zanussi, la GEPI e il ministero dell'Industria; mercoledì è previsto l'incontro con il sottosegretario all'Industria Corti su tutta la prima parte della piattaforma. Sabato prossimo invece, ci sarà un incontro della FLM con il ministro dell'Industria Pandolfi.

Un altro incontro si terrà stamane a Roma fra la segreteria nazionale e regionale della FLM e quella della confederazione CGIL, CISL e UIL con la direzione della Zanussi per stabilire il programma di ripresa delle trattative sulla piattaforma sindacale sospesa, come è noto, dal 29 gennaio scorso.

Mentre si colgono primi risultati sulla prima parte della vertenza, si riaprirà infatti il confronto fra le parti anche sulla seconda: sui problemi dell'organizzazione del lavoro, dell'orario, della professionalità, dell'ambiente, della salute e del salario. La vertenza Zanussi è dunque arrivata ad una stretta: i lavoratori intervenuti all'assemblea hanno espresso un giudizio positivo sulla conduzione della trattativa ed hanno posto la necessità di andare a tempi brevi ad una positiva chiusura.

Nel dibattito è intervenuto anche un rappresentante del PCI che ha annunciato la convocazione per il 4 e il 5 aprile della conferenza nazionale di produzione del PCI sulla Zanussi.

Pietro Rosa

Produzione industriale: cala a gennaio dell'1,8%

ROMA — Continua a diminuire la produzione industriale italiana: l'indice (destagionalizzato) del mese di gennaio è sceso dell'1,8 per cento rispetto a dicembre, secondo i dati resi noti ieri dall'Istat. Rispetto al gennaio del 1980 la diminuzione della produzione è stata di quasi sei punti e mezzo.

L'andamento del mese di gennaio evidenzia cioè una ulteriore contrazione produttiva rispetto al trend recessivo iniziato nell'agosto dell'anno passato. In particolare, nel trimestre novembre 1980-gennaio 1981 l'indice generale della produzione ha segnato una flessione del 31 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno prima. I settori industriali che hanno risentito maggiormente dell'andamento negativo sono il vestire (meno 17,7 per cento); le manifatture varie

(meno 14,2 per cento); le calzature (meno 12,5 per cento); dei derivati del petrolio (meno 11,5 per cento) e della carta (meno 10,7 per cento). E' evidente come l'andamento della produzione industriale risulterà senz'altro peggiorato in questi mesi per effetto della stretta creditizia decisa il 31 gennaio dal ministro del tesoro Andreotti.

L'Istat ha comunicato ieri anche i dati definitivi sui prezzi nel 1980: quelli al consumo sono aumentati del 21,2 per cento, mentre i prezzi all'ingrosso hanno avuto un incremento del 20 per cento. Tra i generi che maggiormente hanno contribuito all'aumento ci sono i combustibili di riscaldamento — cresciuti del 60 per cento — e l'energia elettrica (aumentata del 45 per cento). Dal 10 per cento sono aumentati: il cuoco frutta, i legumi e ortaggi.

Seminario di Cgil e Filcea sul settore chimico

ROMA — La CGIL nazionale e la Filcea hanno organizzato in questi giorni alla scuola sindacale di Ariccia un seminario sulle politiche industriali nel settore chimico che vengono portate avanti dalle imprese chimiche statunitensi, giapponesi, francesi e italiane. Altri due punti trattati nel seminario saranno la politica economi-

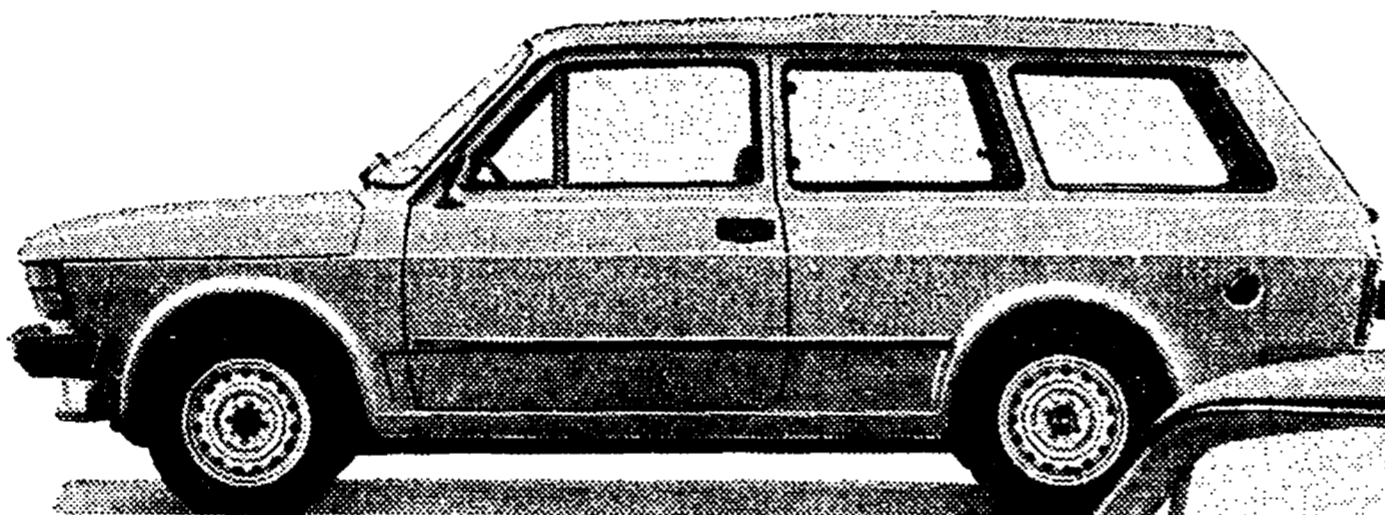
ca del governo in rapporto ai piani di settore e i piani aziendali delle industrie chimiche italiane.

Venerdì e sabato verrà toccato il problema della crisi della struttura finanziaria italiana e delle grandi imprese. Il seminario, iniziato ieri, si concluderà martedì prossimo.

Arriva il Diesel per tutti: il massimo dell'economia e della robustezza.

127 Diesel

Il più piccolo Diesel del mondo.



127 Diesel Panorama



127 Diesel berlina

I punti di forza della 127 Diesel

1. La più piccola auto motorizzata Diesel
2. Il più piccolo Diesel veloce del mondo: 1300 cm³ e 45 CV (DIN)
3. Il più basso consumo per un Diesel: 20 km con un litro di gasolio a 90 km/h
4. La più collaudata delle Fiat: quasi 5 milioni di 127
5. Il primato dell'autonomia: più di 1000 km con un pieno (la 127 Panorama Diesel)
6. Brillante come una vettura a benzina: accelerazione da 0 a 100 km/h in 23,5 sec.
7. Una eccezionale potenza specifica: quasi 35 CV per litro di cilindrata
8. La prima Diesel che ammortizza il Superbollo con meno di 8.000 km
9. Primato di economia: solo 5 lire/chilometro di carburante per persona
10. La Diesel che paga di meno in autostrada
11. Eccezionale elasticità di marcia: regge la presa diretta anche a bassissime velocità
12. Precamere di combustione a bassa turbolenza (brevetto Fiat): più potenza, meno fumi di scarico
13. Alta tecnologia: lega al nickel-molibdeno-cromo per le precamere (la stessa delle turbine per aerei). Eccezionale affidabilità e durata
14. Albero motore con smorzatore torsionale di vibrazioni in gomma
15. Ridotto peso del motore: solo 17 kg in più del "benzina" da cui deriva
16. L'auto Diesel che costa di meno. Berlina L. 5.600.000 Panorama L. 5.700.000 (Prezzi IVA esclusa)

127: la vera convenienza.

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat. **FIAT**